

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il Co. ALVISE MOCENIGO, che ebbe tanto merito nella prima istituzione della Società agraria friulana, e che fece valere presso la Superiorità i motivi di doverla riattivare, sull'esempio di quelle che Oltreoceano producono tanti vantaggi, interessandosi i primarii personaggi, non volle che la prima seduta generale che si terrà il 25 aprile prossimo; sebbene destinata principalmente per la nomina delle cariche, fosse senza qualche principio di ciò che sarà fatto in appresso in larga misura, non appena l'Associazione possa disporre dei suoi mezzi. Perciò, come si ricava dal protocollo della seduta preparatoria della Direzione, egli generosamente offrì di dare del suo due premi, di cinque napoleoni d'oro ciascuno, per due concorsi da farsi in tale occasione.

La Direzione formulerà il programma per tali concorsi, che a suo tempo sarà divinato. Frattanto è utile che si sappia dagli eventuali concorrenti, che uno di questi premi sarà dato al miglioratore di razza pura friulana, l'altro all'aratro che farà migliore prova di sé in concorso con altri.

La razza dei cavalli friulani, stimatissima un tempo, andrà perdendosi, se non si raccolgono i pochi animali più puri rimasti e non si cerca di propagarli in famiglia scegliendo sempre bestie in cui le qualità specifiche della razza sieno eminenti, come fanno gli Inglesi, gelosissimi al pari degli Arabi di conservarli puri. Il premio dato dal Co. Mocenigo sarà un principio a chiamare l'attenzione degli allevatori e dei dilettanti, sopra la razza, pregio e vanità del Friuli un tempo. Vi sarà una specie di esposizione, che in seguito prenderà forma più vaste; si discuterà delle qualità specifiche dei nostri cavalli, si ridesterà l'amore per queste nobili bestie, le quali portando i nostri signori dalle stazioni delle strade ferrate ai loro soggiorni campestri, non faranno ad essi sentire troppo duramente il passaggio da un mezzo di trasporto più veloce ad uno che lo è meno.

Gli aratri d'uso comune presso di noi, meno quelli di qualche dilettante, sono, non giova dissimularlo, ancora nello stato d'infanzia; e per questo occorre più forza a fare un lavoro men buono. Il primo concorso che si farà in aprile mercede la generosità del Co. Mocenigo sarà un principio ai miglioramenti posteriori. Frattanto i fabbricatori di aratri possono mettersi alla prova fin da questo punto, e farsi vedere di che sono capaci. Le numerose società agrarie dell'Inghilterra, come apparisce dai loro resoconti, e dalle relazioni che troviamo nei giornali d'agricoltura, non fanno mai una radunanza generale senza un concorso di aratri e d'altri strumenti rurali. A ciò è dovuto il continuo perfezionamento delle loro macchine agricole, il succedersi delle invenzioni l'una all'altra, la riduzione al minimo dei prezzi, la notorietà ed il credito delle migliori fabbriche, le quali impiegano grandissimi capitali e mandano i loro prodotti in tutti i paesi.

Prossimo di noi si tratta appena di cominciare, e l'Associazione agraria, coi premi diversi che durà in appresso, potrà fare qualcosa per destare l'emulazione, non tutto. Frattanto sappiano i fabbricatori di strumenti rurali ed i negozianti di macchine agricole, anche di esteri provenienza, che l'occasione di questa prima radunanza generale può servire ad essi anche formare una specie di esposizione e di fiera di strumenti rurali in Udine.

Allora la Società non farà che costituirsi, e non potrà quindi, come tale, dare premi; se pure qualche altro non imiti l'esempio dato dal Co. Mocenigo, offrendo dei premi per altri oggetti. Ciò non pertanto il concorso presuntibile dei principali coltivatori del Friuli in Udine sarà favorevole, perché i fabbricatori di strumenti rurali facciano conoscere la loro merce. Anche quelli di fuori possono intervenire; e certo, e chi lo domanda, l' r. Finanza, accordarsi l'occasione dei doni per i campioni. Quantunque la vera prima radunanza generale, con concorsi, esposizioni o premi, sia da considerarsi quella del prossimo autunno, non è da trascurarsi l'occasione presente.

Avvertiamo incidentalmente un'altra cosa. Tutti sanno, che l'Associazione agraria si propone, altresì di formare un museo di oggetti naturali del Friuli dall'Alpi al mare. Ora, non sarebbe bello che lo spontaneo concorso dei Friulani iniziasse fino da questa prima seduta generale il

patrio museo? Così si fece quello già celebre della Stiria a Gratz sotto al valido patrocinio dell'Arciduca Giovanni d'Austria, così errebbe ultimamente quello di Brunn, ed allo stesso modo si procedette in Tirolo ed in altre città. Il Friuli, dalla cima dei suoi monti fino alla marina, presenta la massima varietà di oggetti naturali; e quindi potrebbesi fare una bella raccolta, da servire anche d'istruzione a tutti i giovani delle varie scuole. Abbiamo in paese persone dotte ed intelligenti, che potrebbono ordinarla, purché gli oggetti venissero. Questi sarebbero p. e.:

a) Tutte le qualità di rocce o pietre, massimamente se possono servire da materiali di costruzione. Si dovrebbe sempre indicare con precisione il luogo da cui vengono tolte, dando anche altre indicazioni. L'Associazione farebbe dare in poltura a quelle che fossero buone pietre di cava da lavorarsi, per farne una raccolta completa.

b) Saggi di sostanze metalliche di qualunque genere, se ve ne sono in provincia; colle solite indicazioni di luogo e di giacitura.

c) Saggi di terre ed altre sostanze naturali adoperabili in qualunque industria, come p. e. nella stoviglia di terraglia, nelle tinture, saldamo, gesso, marna ecc.

d) Petrificazioni, cristallizzazioni ed altri oggetti di curiosità scientifica.

e) Combustibili fossili, antracite, carbon fossile, lignite, torba; non risparmiando mai le indicazioni che potessero tornare utili a conoscerli.

f) Saggi di legname da lavoro e di qualunque uso per farne una raccolta completa di tutta la provincia.

g) Oggetti botanici, in quanto meritino distinzione e siano indicativi delle varie regioni botaniche del Friuli. Semi di piante che possano servire da floggio, o ad un'industria qualunque.

h) Oggetti zoologici interessanti dal punto di vista scientifico ed anche agricolo; come p. e. insetti nocivi all'agricoltura.

i) Oggetti rari di qualunque sorte, prodotti straordinari e distinti dell'agricoltura.

Questo per ora; salvo ad arricchire in appresso delle piante di tutta la naturale Provincia l'orto dell'Associazione agraria; affinché disposte ordinatamente presentino un quadro completo della vegetazione della Provincia e sieno un aiuto all'istruzione della gioventù. I donatori, che volessero darsi il merito d'iniziare il Museo dell'Associazione agraria, avrebbero dunque fin d'ora in che aiutarla nei suoi scopi. Speriamo, che l'appello non sia indarno.

SVI LIBRI

CHE POSSONO SERVIRE DI GUIDA

PER LE SCUOLE DOMENICALI E SERALI DI CAMPAGNA

Al sig. D. S. a Maniago

La difficoltà, che Ella prova, ottimo signore, a trovare un libro d'agricoltura da poter mettere in mano, come guida infallibile, a qualche buon prete e maestro, che intende di esercitare verso i villaggi la carità dell'istruzione e di festivi e durante le lunghe serate d'inverno; quelle medesime difficoltà le proviamo noi pure. Ci siamo fatti sì, non dispendio, grave per gli individui, e con fatica, un po' di Biblioteca agraria; ma tutto questo può servire molto bene per gli studi generali, poco per le particolari applicazioni. Chi ha una dramina di buon senso, non che mettere al concorso, come già fece un ministro, un manuale d'agricoltura pratica per un impero, entra a' cui confini ci sono tutta la varietà di climi, di terreni, di costumi, di popolazioni, di colture, troverebbe necessario che il solo Friuli, dividesse in quattro regioni agricole almeno; poiché la coltivazione montana di boschi e pascoli, quella dei colli di viti, castagni ed altri frutti, quella della pianura asciutta di cereali, prati artificiali gelsi e viti, quella della pianura irrigua dove possono avere luogo anche le risie, le irrigazioni — devono trattarsi in modo affatto distinto.

Io credo per questo, che a secondare la buona volontà di alcuni parroci e curati e maestri e colti possidenti che trovansi nelle campagne, di dare l'istruzione festiva ai contadini alquanto adulti, l'Associazione agraria friulana metterà fra le sue prime cure quella di far compilare per essi una guida, con applicazioni particolari per tutte le speciali circostanze e tutti i bisogni del nostro paese. Se da principio non è da aspettarsi cosa perfetta, si migliorerà in appresso; ma qualcosa certo bisognerà fare.

Ciò che Ella mi disse della necessità in cui si trovò di

compilare le lezioni glielo credo. I nostri scrittori d'agricoltura friulani che scrissero alla fine del secolo scorso sono troppo antiquati coi cangiamenti che sorvennero nell'industria agricola, colle scoperte scientifiche posteriori e colle agevolate comunicazioni dei paesi. Anche le più recenti pubblicazioni di Dombasle, di Scherzer, di Thier, di Crud, di Villeroy, di Gasparin, di Liebig, di Malaguti, di Borio, di Coppari, di Semini, di Bert-Pichat o d'altri sono eccellenti per la biblioteca del coltivatore; ma non si possono mettere in mano ai maestri come una guida sicura e sufficiente nel ristretto giro del loro insegnamento. Da tutti però, i più intelligenti potevano ricavare del buono; quando la Biblioteca circolante dell'Associazione agraria porterà in giro per tutto il Friuli i possidenti, i parroci, e mediante le Delegazioni Comunali a maestri, i migliori e più recenti libri ed i giornali d'agricoltura. Frattanto qualcosa è da raccogliersi anche negli almanacchi dell'Amico del Contadino, che si possono avere per poco. Per i maestri è eccellente il Catechismo di geologia e di chimica agraria del Johnston, libretto di poche pagine e di poca spesa. Per la parte che tratta, lascia poco o nulla a desiderare. Questo libretto in dieci capitoli parla della natura delle piante, delle sostanze elementari che si trovano nella parte organica e nell'inorganica di esse, del nutrimento organico delle piante, della sostanza organica delle piante, del terreno su cui crescono, del nutrimento inorganico, dell'effetto della coltivazione sul terreno, del concimare, della pietra calcarea, del cuoio e dell'uso della calce, della composizione delle piante coltivabili, e finalmente dell'uso delle piante alimentari. Dai titoli medesimi si può vedere, che fin qui abbiamo la parte, popolare sì, ma teorica dell'insegnamento.

Il Salvatore nostro, parlando per parabole, ne' suoi divini insegnamenti, usava sempre prendere le sue immagini dall'arte dell'agricoltore; quasi volesse indicare a' discepoli suoi, che facendosi istruttori del Popolo, doveano essergli anche confortatori e guide nel lavoro della terra, a cui Dio destinò l'uomo per arricchirlo de' suoi doni. Perché le tabelle avessero il tempo d'ascoltare la parola. Et fece il miracolo di moltiplicare i pani ed i pesci; so quindi i ministri dell'allare insegneranno agli agricoltori come si faccia alla terra produrre frutti più copiosi, e replicheranno il miracolo, lasciando al Popolo maggior tempo per illuminarsi la mente e partecipare ai beni dello spirito. Ad essi d'altra parte la natura e l'arte agricola offriva anche immagini da usarsi con frutto nei loro sermoni, assai meglio che non le vecchie prediche uscite dalle celle fratesche, che hanno sì poco di simile alle parabole dette nelle piazze e sul monte.

Godi di poter citare l'ultima pagina del Catechismo soprannominato, come in armonia col mio pensiero. Esso dice:

« A compimento di questo Catechismo, il maestro può chiamare l'attenzione de' suoi allievi sulla sorprendente connessione chimica che esiste tra il regno vegetale ed il regno animale, e specialmente far loro osservare l'evidente destinazione dei vegetali viventi di provvedere ai viventi animali; dimostrata dal trovare l'animale nelle piante giunte a maturità tutte le più importanti parti di cui il suo proprio corpo è composto. Il glutine è identico colla fibrina dei muscoli animali; l'olio ha caratteri simili alla grassia, mentre il fustolo di cenice delle piante provvede i materiali delle ossa animali, e l'aiuto e lo zucchero forniscono il carbonio necessario alla respirazione. — Finalmente potrà far loro considerare, che quando l'alimento ha compiuto alle sue funzioni nel corpo dell'animale, esso torna alla terra nello stato escrementizio per essere assorbito di nuovo dalle radici delle piante e così produrre nuove sostanze alimentari per altri animali. Al posto sarà loro considerare come l'intera economia della vita vegetale ed animale, o tutte le trasformazioni che la materia morta subisce, sono parti di un unico sistema, che manifesta l'immensità della DIVINA MENTE. Da queste osservazioni può ricavarsi un'istruzione di Teologia naturale desunta dai principii meramente pratici di questo libro e così farlo strumento, non solo d'insegnamento scientifico, ma eziandio religioso »

Altri due volumetti, di cui avevo inteso parlar bene, farò venire per lo scopo anzidetto; e godi che sieno entrambi di due parroci, l'uno toscano, l'altro piemontese. Il titolo, ed il saporiti scritti da preti, mi fecero sperare, che potessero servire all'istruzione pratica delle scuole festive e serali. Sebbene nemmeno questi sieno tali da seguirsi punto per punto e da bastare a chi non sappia ritrarre le sue cognizioni anche da altre fonti, mi pajono due buoni libri per l'istruzione.

Il primo è il Catechismo agrario per uso dei contadini e dei giovani agenti di campagna, compilato dal parroco Jacopo Ricci della diocesi di Fiesole. Fra gli altri vantaggi ha quello di essere scritto in buona lingua; cosa che non può dirsi sempre dei libri simili scritti in Piemonte. Le lezioni del prof. Borio sono bene scritte; ma quello del prof. Malaguti non sono certo italianamente tradotte dal prof. Semini; e lo stesso eccellente libriccino i segreti di don Ruba, in certe frasi, che bisogna ricordarsi il proprio francese per intenderle. Facciamo tale avvertenza, perché siccome collo stancato presso dall'istruzione e dalla letteratura popolare in Piemonte, vi si fanno colla intelligenza dei buoni libri, sarebbe un dolore di vederli scritti in un linguaggio improprio, se-

l'orto, e con un fiasario, o straniero, o schiavo. Che ciò avvenga nel Parlamento, dove tra Savojardi e diplomatici e gentiluomini s'ha molto del francese, non c'è da farne gran calcolo; ma altra cosa è nei libri d'istruzione, che hanno da educare il popolo. Sarebbe peggio or danno che non l'imbarbarimento della lingua ufficiale presso di noi, contro cui andiamo combattendo coi suoi cataloghi di vocaboli impropri di B. Dolza.

Dopo questa digressione. Le dirò, che il Catechismo del parroco Ricci è anch'esso diviso in dieci lezioni. La prima parla dell'arte di sostenere le terre, della direzione da darsi alle acque sulle colline e sui monti, o dell'economia delle medesime nelle pianure, specialmente per usare le torbide nelle colmate. La seconda riguarda il lavoro ed il miglioramento dei terreni. La terza parla delle sementi e delle messi; la quarta degli ingrassi; la quinta delle bestie; la sesta dei prati e delle pasture; la settima degli alberi in generale; l'ottava dell'ulivo; la nona delle viti, dell'uva e del vino; la decima del castagno e del suo frutto. Si vede, che trattasi in questo Catechismo più della coltivazione coltiva che di quella in pianura. Ci sono però molti buoni insegnamenti e da poterse ne, usandoli con giudizio; approfittarne.

Selbhe in un po' troppo accendimenti nelle forme, sono buona appendice al Catechismo due discorsi del dott. Galziani. L'uno versa sul soggiorno dei ricchi nelle campagne: e certamente a far fiorire l'industria agricola gioverebbe assai, che i possessori s'occupassero alquanto delle cose loro. Lo faranno, quando l'istruzione agricola, gli abbellimenti dell'orticoltura, le piacevolezze della città e la diminuita distanza mercè le strade ferrate, renderanno il soggiorno campestre più ameno. L'altra memoria, di tanta opportunità, sebbene scritta or sono 40 anni, parla dell'utilità che ne risulterebbe dall'istruzione degli ecclesiastici nell'agricoltura.

Ne cito qui una pagina:

« Fu altra volta opinato, che in vantaggio dell'agricoltura i parrochi potessero essere i migliori organi per la di lei istruzione alla campagna, e ne fu con valore difesa la proposizione; dimostrando ad evidenza, che un tale esercizio lodevole ed innocente non sconvolteva al sacro loro ministero, nella stessa guisa che non sono di veruno scandalo il possesso ecclesiastico delle terre e d'altri fondi, il genio della caccia, lo studio dell'amenità letteraria e della storia naturale, la conversazione di pura società sopra qualunque soggetto. Se l'istruire il popolo nei suoi doveri forma il più essenziale degli obblighi di un parroco, anch'esso per lo più proprietario, sarà ancora sempre della sua competenza illuminarlo, almeno con l'esempio proprio, sulle migliori pratiche georgiche, e sull'assidua attenzione che richiedono le terre e le loro produzioni che quanto più neglette, altrettanto dimostrano la condardia e il mal costume dei coltivatori, oltre il disordine fisico e morale delle loro famiglie. Sa quel parroco, che s'interessa nell'istruire a leggere ed a scrivere quei giovani contadini che dimostrano un maggior talento, con l'idea poi che divengono fattori, si servissero per tale oggetto di libri riguardanti l'agricoltura, ed egli stessi aggiungessero quello che può essere applicabile alla circostanza, di quale utilità e conseguenza non sarebbe una tale scuola, ove per lo più non si leggono, né si dicono che cose estranee al soggetto, o che giustano loro la testa? Si riguardarà con tanto interesse da alcuni economisti e promotori della buona agricoltura l'esperienza e la dottrina di essa nei parrochi di campagna, che nelle loro opere hanno suggerito delle letture pubbliche, alle quali anch'essi intervenissero, e dei catechismi agrari adattati alla capacità dei contadini, che nei giorni festivi in specie succedessero come per un diversivo piacevole ed utile a quelli sacerdoti della religione, ed in tal guisa impedire, almeno in parte che nell'ora d'ozio si dessero in preda al gioco, alla crapula, e al mal costume. « Avrà alla pietà dei fedeli, (dice nel primo volume del suo corso d'agricoltura il nostro benemerito consocio proposto Marco Lustri, al felice ricordanza, ecclesiastico dalla più rigorosa disciplina e della più intera probità), donato alla chiesa un patrimonio sì ampio perché i suoi ministri ne siano in certo modo i distributori colla loro negligente manutenzione? tutto al contrario; i nostri maggiori hanno considerato nei ministri dell'altare tanti castodi fedeli delle loro sostanze, tanti padri amorosi dei popoli, che con la soprabbondanza di quella porrebbonsi in istato di porgere soccorso agli infelici; finalmente tanti esemplari di prudente economia, che insegnerebbero almeno colla feccondità speciale delle loro terre, quanto si verificò il detto del saggio, che chi lavora la terra resta sazio di vettovaglia, e che l'ozioso viene assalito dalla miseria. Non sarebbe ella una contraddizione delle più strane il predicare dalla cattedra che l'uomo è nato alla fatica, e negligente nel fatto di quella porzione d'industria che vuol da tutti la civiltà e la felicità? Ricevere a larga mano le oblazioni dei popoli, e poi negare ai medesimi la minima istruzione o colla voce o coll'esempio, su ciò che può farli più felici? »

E più sotto:

« Ma per non abusare più oltre dell'attenzione vostra con far valere altre ragioni a favore della proposizione che non disdice al sacro ministero dell'Altare l'occuparsi nell'economia rustica, e nello studio di essa fino della sua prima educazione nelle scuole, ho abbiamo la più rilevante prova negli antichi monaci che credettero loro dovere sociale, o mezzo sicuro per averne merito in altra vita, di esercitare l'agricoltura con le loro mani stesse o divimarvi i più zelanti custodi e coltori dei boschi; come pure in tanti altri soggetti di ambedue i cleri che ne scrissero precetti con tanto loro decoro ed utile per la società; e in moltissimi finalmente, che quantunque prescelti per loro vero merito nelle prime dignità della chiesa, si fanno ogni giorno una gloria di promovere l'agricoltura, e di comunicare al pubblico i loro propri pensieri su questo utilissimo brando. Così, senza citare

molti ecclesiastici ultramontani che sapendo comparare alla più scrupolosa osservanza del loro ufficio il trasporto all'agricoltura, basterebbero qui rammentarne i primari; ai quali l'Italia degl'ottimi trattati. Infatti, il padre Gio. Batt. Ferrari dette interessanti precetti sulla cultura dei prati, de' giardini; il padre Manfredini compose il manuale del giardiniere; il padre Vialle Mirazzini espose nel suo bel saggio i pregi della coltivazione toscana; il padre Francesco Lana fu il primo in Europa a proporre il seminatore che tanto furore produsse fra gli Inglesi come cosa loro propria; il padre Schindani, i monsignori Nuzzi, Todeschi e Scarpelli rappresentarono con i più vivi colori e con la più oraggiosa liturgia la decadenza agraria nella campagna romana e di rispetto della loro somma capacità a produrre; il Duoniani parroco di S. Miniato non sdegnò di scrivere sui pollai e sulle colombaje; il padre Scattolli sebbene per mezzo di dialoghi fra il lupo e l'asino, dimostrò che la vera e solida potenza degli Stati dipende dall'incoraggiamento dell'agricoltura; il Pievano Paolotti oltre ad istruire ed illuminare il pubblico con le sue opere nell'arte di fare il vino, nella cultura dell'erzo di Siberia, e in tante altre cose sparse nei suoi pensieri di agricoltura, lasciò al suo popolo, che in lui non vide che un modello di vera pietà e di religioso vivere, come per eredità, un esempio da imitare ovunque di buona coltivazione nel piano di Ripoli. E pure degno di grata memoria il rispettabile padre abate Montalotti, che oltre a rendersi benemerito per alcune sue opere agrarie, gli dobbiamo ancora la fondazione di questa nostra accademia georgica che tanto fiori sotto la protezione speciale del Granduca Leopoldo, e quindi dell'amatissimo suo figlio Ferdinando, la delizia dei cuori Toscani; fondazione che ne rivere tanto lustro, che molte altre società del medesimo genere furono quindi stabilite e per l'Italia e fuori. Il padre Giovan Batt. Roberti compose l'elegante poemetto sulle fragole; il padre della Valle cercò di correggere l'abuso di sfogliare le viti, e il modo di migliorare i vini; il proposto Montanelli trattò sull'inutilità e i danni che spesso possono recare le vulture, specialmente nella Val d'Arno di sotto; il parroco Gio. Batt. Landeschi nei suoi saggi di agricoltura rivedè i vantaggi della legislazione Leopoldina; e per non rammentare tanti altri degli ecclesiastici, come il padre Erasmo Lucidi, il padre Clelio Fontana, l'arciprete Carrera, monsignor Cacherano, il Bruni, l'Harusti, i monsignori De Rossi e Stratico, servirsi per noi Toscani il rammentarsi del già lodato proposto Lustri, che specialmente col suo lunario per i contadini, cui pubblico sempre variato per dodici anni consecutivi, diede i più chiari e precisi insegnamenti di agricoltura. E se per un momento si riflette alla saggia condotta di questi bravi e degni soggetti, alla dottrina dei sacri riti, e dei dogmi della religione: in cui erano versati, all'adempimento esatto dei doveri del loro ministero, per cui venerabili e cari si rendono a chiunque loro stava d'intorno, basterà per convincersi con quanta facilità, e senza il minimo detrimento per le anime dei fedeli che avevano in custodia, poté in loro combinarsi la cognizione georgica come scrittori e come proprietari, e che a torto si era bandita dalle loro prime scuole l'istruzione dell'agricoltura. E pensando come fra le tante virtù che onoravano particolarmente quei benemeriti autori, non meno in essi risultavano la cordialità, l'arbanità, ed un carattere dolce ed umano, sarebbe forse da porsi in dubbio se tali amatissimi dotti ne avessero sofferta dalla natura, o sivero per essersi addomesticati con la bella scienza che tanto apprezzavano. Pare ormai abbastanza dimostrato col fatto che all'età, e giova più all'opinione favorevole della religione la piacevolezza dei modi, specialmente quando si combina col desiderio d'istruire il suo simile nei suoi bisogni primari che un'astera severità e ritiratezza assoluta dall'umano consorzio. Così il celebre Cesuralti ebbe ragione di esaltare un simile qualità nella vita di S. Agatone, uno dei primi cento pontefici della Cristianità, alorché disse sul fine di essa « che alle virtù che lo fecero ascrivere al ruolo dei Santi, aggiunse l'umiltà, la modestia e specialmente una dolcezza di carattere mista di giovialità, dono che si accorda assai meglio colla bontà veritiera, di quella selvatica, trista e ingrugiata, che è troppo spesso la maschera della pietà. »

Noi potevamo aggiungere i nomi di alcuni parrochi friulani degnissimi, che trovarono assai meglio di divertirsi nell'agricoltura e nell'istruzione dei villici, che non nel giuoco del tresette e nelle punitissime gare, poco edificanti per il popolo.

L'altro libro d'un parroco è intitolato *I Segreti di don Rebo*. Questo libro, compilato dal prof. Ottavio Dietro le lezioni del parroco suo amico o la scelta di Domblase, che tolse a modello, è più moderno e di più larga applicabilità: fatte sempre le riduzioni all'uso nostro e volute dalle speciali circostanze. Qui sono sedici lezioni. Si parla nella prima della fertilizzazione del suolo e della produzione ed uso dei concimi; nella seconda dei mezzi pratici di conoscere i terreni e del modo di rendere fecondo lo strato vergine sottoposto, e quindi del numero e della qualità delle vature; nella terza dei prati naturali ed artificiali e dei foraggi in genere; nella quarta dei vivai d'alberi, delle vigne e del vino; nella quinta e sesta dei gelsi e dei bachi da seta; nella settima degli avvicendamenti agrari; nell'ottava, nona o decima dell'amministrazione, dei capitoli adoperati nell'industria agricola e delle attitudini richieste in quelli che se ne occupano e degli animali; nelle successive Don Rebo parla del suo podere parrocchiale e del modo tenuto da lui per triplicare la rendita e per passare da un'attivo ad un bene ordinato sistema di coltivazione; nella decimiquinta parla dell'utilità della contabilità agricola e della divisione del lavoro in agricoltura; nell'ultima in fine recapitola il suo sistema.

Quest'opuscolo venne molto lodato dalla stampa ed ebbe già la seconda edizione: ed ha il vantaggio di appoggiarsi

sopra dati numerici. Quando l'Associazione agraria presso di noi potrà occuparsi di agricoltura sperimentale, e che questa esercitata anche dai coltivatori più industri e più intelligenti; l'agricoltura materiali di patria giornali e maestri avranno nella parte di applicazione e sarà loro lecito di smunizzare ai contadini le buone idee. Mezzo che s'adattava stante, come si fa, contro l'ostinazione e l'ignoranza dei contadini, sur l'istruirli; e per questo di iscriversi all'Associazione agraria.

Eccole, ultimo signore, quanto passo risponderle per ora sulla domanda fattami di libri adattati all'insegnamento delle scuole festive e serali di campagna.

Udine 22. feb. 1855.

599 Dov.

ANNUNZIO LIBRARIO

Presso il sottoscritto si ricevono le associazioni alle opere seguenti, in corso. *Gran Dizionario Geografico, Politico, Statistico, Storico, Militare e Commerciale*, compilato da V. de Caden, Due volumi in 8. massimo ripartiti in 100 fascie di pag. 16 a cent. 50 it. ciascuna. Sono pubblicate 12 fascie e successivamente seguiranno 4 al mese.

Il Puggino, Giornale Ebraico di amena Letteratura contemporanea etc. con figure e ritratti intercalati nel testo. La pubblicazione ha il principio col 5 Gennaio 1855 e col 29 Dicembre 1855 termina l'Anno in N. 52 fogli di 16 pag. in 8. grandissimo. Il prezzo per un anno franco a domicilio è di anticipato L. 1. 15 per sei mesi L. 1. 8 e per mesi tre L. 4. Opere di Pietro Giordano in volumi 4 di pag. 350 alle 400 in 16. grande. Sono pubblicati voluti tre al Dal. 1. 4 caduno.

Altre opere in corso di stampa, ineditate, ed alcune finite.

Biblioteca Politecnica contenente:

- Arigi. *Lezioni di astronomia* un volume con figure.
- Atanazio-Civelli. *Corso elementare di Geologia* due volumi con figure.
- Bonardi. *Elementi di Algebra*, un volume.
- Delannoy. *Corso elementare di Meccanica teorica ed applicata*, due volumi con circa 600 figure.
- Liebig. *Lezioni sulla Chimica*, due volumi.
- Montuori. *Tentativi legali per l'ingegnere architetto e perito agrimensore*, un volume.
- Onofri. *Elementi di storia naturale* saranno tre volumi con molte figure inserite nel testo.
- Pierletti. *Drammatico ovvero scelta repertorio di componimenti teatrali*, edizione economica in 16. a cent. 35 lire al fascio.
- Pierletti. *Humanoitè ossia scelta incello di romanzi italiani e stranieri*. Serie 8.^a in 24 vol. in 16. con figure.
- Lombroso. *Galleria Militare*, Serie 4.^a
- Thiers. *Storia del consolato e impero*. Edizione economica in 16.
- Tornando. *Storia*. Diciannove.
- *Dizionario Ebraico*, un vol. diviso in 10 fascie, in 8. gr.
- *La Dittia Commedia di Dante Al.* 1 vol. in 8. gr.
- Tranteri. *Vocabolario universale della Lingua italiana con aggiunto e correzioni saranno col. 7 in 4. divisi in fascicoli Pubblicati 85.*

Lo stesso sottoscritto

riceve pure commissioni di musica vorale e strumentale, ediziona del più distinto stabilimento, ed a prezzi modicissimi in confronto dei seguiti nei cataloghi dello stesso editore, 3 quali sono osservabili al suo negozio.

LUIGI BERLETTI

in Udine
costrada S. Tommaso N. 725.

Avendo acquistato dal signor Antonio Maserati di qui alcune macchine per Enrico di esclusiva sua privilegiata proprietà, (di ultima invenzione, senza rivale) ed avendolo trovato di piena soddisfazione tanto per la solidità ed esattezza della costruzione quanto per la maravigliosa celerità e bellezza del lavoro, mi sono determinato di aggiungere una nuova sortita alla mia già ben copiosissima, ed ho quindi l'onore di recare a notizia di ognuno che lo Stabilimento che vengo di erigere è situato al terzo piano della casa stessa ove trovasi l'albergo all'Aquila nera.

Nel mio laboratorio tutti i vestiti verranno cuciti colle succitate macchine e mi troverò perciò in grado non solo di offerire un rilevante vantaggio nei prezzi, ma di poter ben anche servire più liberamente in poche ore allorché una ne mostrasse il desiderio.

Il nuovo metodo da me adottato per la confezione d'ogni sorta di vestiti da uomo è già da lungo tempo posto in pratica, come a tutti è notorio tanto negli Stati Uniti d'America quanto in tutti i continenti, e so fui il primo in questa città a seguirlo l'esempio, mi è grato sperare che verrà incoraggiato dal Pubblico nella mia industriale intrapresa nella quale esso, come giustizia imparziale, troverà utilità non dubbia, qualora per convincersene, usar mi voglia la cortesia di favorirmi suoi comandi.

Il locale da me indicato rimane accessibile a chiunque, ed i rispettivi lavori saranno trattati secondo il desiderio dell'avventore dichiarandomi pronto a servire ogni conto di persone dal momento che intendo di agognare ai lavori i più fini e di accettare con piacere anche i più ordinari.

Fornirò grandi o piccole quantità di vestimenti di ogni genere verranno da me assunte a modici prezzi coll'obbligo di aderirvi nel più breve periodo di tempo, e ciò a segno tale da escludere ogni sua concorrenza.

Trieste nel Febbraio del 1855

GIUSEPPE VENEZIAN.

N. 3357-283. R. VIII.
L. I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

AVVISO.

Col giorno 4 Marco p. s. seguirà la prima trimestrale estrazione 1855 dei Bondi emessi in causa prestiti Militari 1848-1849 per conto di questa Provincia, e ciò a tenore dell'Art. XII dell'Avviso Delegazione del Marzo 1855 N. 1710-151 VIII. Tale estrazione a sorte si offerirà al pari delle precedenti a mezzo di apposita Commissione che avrà 12 recluse di detto giorno nel locale della Loggia sottoposto al Palazzo Comunale.

Li Bondi da estrarsi per l'ammortizzazione accellerando all'imposto comunale di A. L. 50,000 circa ritratto il decimo valore dei medesimi che non lascia stabile soddisfattamente una precisa somma.

I numeri dei Bondi estratti saranno resi nulli con altro Avviso, ed il pagamento del loro importo ogni istruzione relativa in precedenza non disposti e maturabili a tutto Marco p. s. saranno messi in corso col giorno 1. Aprile 1855 a favore dei proprietari e detentori dei Bondi stessi sopra la cassa dei fondi Provinciali.

Udine il 9 Febbrajo 1855.

L'Isperiere Regio Delegato NADHERNY

LUIGI MURRO Redditore.

VIA TRONDETTI - MURRO.